ANNO VIII - N. 1 GENNAIO 1927 C/c. CON LA POSTA

# VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA
EX ALLIEVI DI D. BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI
UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

*SOMMARIO:*

Auguri. — La strenna dell'ex allievo per il 1927. — Bilancio morale. *Il Segretario Nazionale.* — Ritorno. *A. R. V.* — **Contributo alla nostra Organizzazione.** *B. Zarbà d'Assoro.* — Ieri e oggi (impressioni). *Sac. Serafino Giorda.* — **In scena e fuori scena:** Piccolo seme. *A. Marescalchi.* — **La Novella di Natale:** La nuova giovinezza. *R. Ugucccioni* — **Cronaca: Dall'Italia:** Savona - Mogliano Veneto - Foglizzo Canavese. — In fascio.

Redazione e Amministrazione: Via Cottolengo N. 32 - TORINO (9)



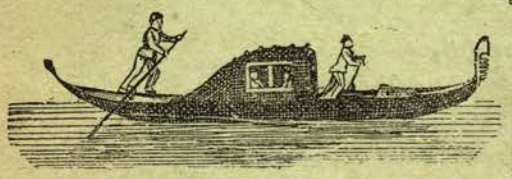

**FABBRICA:**
**Via Basilica, 9**
**TORINO**

# GUINZIO, ROSSI & C.

LAVORAZIONE DELL'ALLUMINIO

FORNITURE PER CUCINE E REFETTORI

TORINO - VIA VINCENZO MONTI, 24



## GONDOLA VENEZIANA

**MODELLO** originale in legno con due gondolieri, con due remi e fez, come la figura. Misura cm. 32.

**10 Lire** - FRANCA DI PORTO - **10 Lire**

Vaglia alla Ditta *MICHELE MUT*

*a San Stefano, 2915a - VENEZIA*

*CERCASI RAPPRESENTANTI IN OGNI CITTÀ*

*ESCLUSIVAMENTE EX ALLIEVI*

## Ditta CROCE NICOLA

**TORINO (5) Via Barge, 4 (ang. Via Villafranca)**

*ATTREZZI - UTENSILI*

*per l'Industrie Meccaniche*

*e del Legno*

**Specialità strumenti di misura per tecnici ed operai**

**Importazione diretta dalle migliori Case Tedesche e Americane**

.. *SCONTO AGLI EX ALLIEVI DI DON BOSCO* ..

# OLIO D'OLIVA

## *DITTA MUSSO DOMENICO & FIGLI*

***PROPRIETARI - PRODUTTORI***

***CASANOVA LERRONE - ALBENGA - Riviera Ligure***

**Prezzi nuova produzione 1926** (senza impegno)

| | | | | | Importo con assegno | Con vaglia anticipato |
|---|---|---|---|---|---|---|
| A) Olio puro d'oliva sublime, dolce, limpidissimo . | Damigiana di kg. | 20 | netto al kg. | L. 13,20 | = 264 — | 260 |
| | » » » | 30 | » » » | » 12,80 | = 384 — | 378 |
| | » » » | 50 | » » » | » 12,60 | = 630 — | 620 |
| | Fusto » » | 200 | » » » | » 11,90 | = 2380 — | 2340 |
| B) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una ad una, speciale per case signorili e per medicina | Damigiana di kg. | 25 | netto al kg. | L. 13,80 | = 345 — | 340 |

I prezzi sopra segnati s'intendono per merce franca a destino per qualsiasi stazione della media ed alta Italia in recipienti nuovi - *gratis*. I nostri oli di oliva sono ricavati da uliveti di nostra proprietà, situati nel Comune di Casanova Lerrone, a 300 metri sul mare, al di là dal versante che da Alassio mette a Oneglia, in una delle migliori posizioni della Liguria, per le qualità d'olio che vi si produce. I nostri prodotti sono garantiti chimicamente puri e raccomandati per la loro finezza come oli medicinali. La merce, se non di gradimento, viene accettata di ritorno, coll'immediato rimborso dell'importo pagato. *Si accorda inoltre lo sconto del* 2 *%, agli abbonati a* Voci Fraterne, *e si fanno condizioni di speciale favore alle spett. Case Salesiane.*

# Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

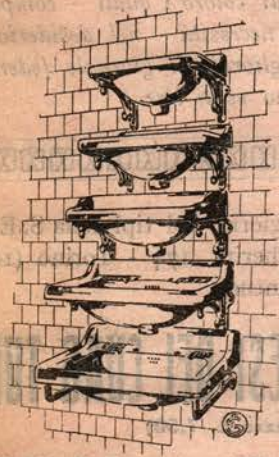
**Sede: TORINO (17) - Corso Racconigi, 26 - Telefono 62-83**

*Negozio di Esposizione:* Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

Filiale: ROMA (30) - Via San Nicolò da Tolentino, 11 - 11ᴬ - 11ᴮ

**FORNITORE DELLE SPETT. CASE SALESIANE**

## COSTRUZIONI SANITARIE - IGIENICHE - IDRAULICHE MECCANICHE



0.202



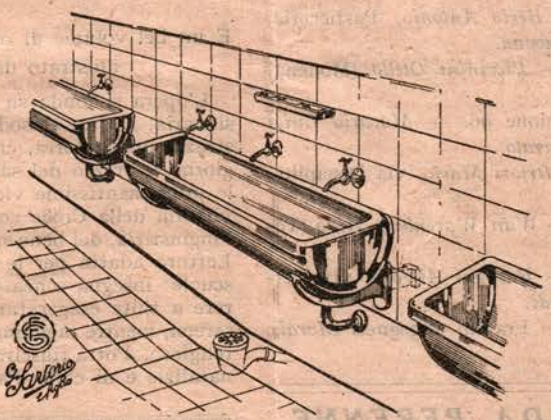
0.60



401



0.184





0.419

## ALCUNE DELLE CASE SALESIANE CORREDATE DEI NOSTRI IMPIANTI:

ALASSIO
BOGOTÀ (Columbia)
BORGO S. MARTINO
CANELLI
CASTELNUOVO
CHIERI
COLLESALVETTI
CUORGNÈ
FERRARA
FOGLIZZO
FRASCATI
GENZANO
IVREA
LANUSEI
LANZO
LOMBRIASCO
MACERATA
MILANO
NIZZA MONFERRATO
PENANGO MONFERRATO
PEROSA ARGENTINA
ROMA
SAN BENIGNO CANAVESE
SAN PIER D'ARENA
TRADA (Arezzo)

PARMA Collegio S. Benedetto
„ Casa Maria Ausiliatrice
TORINO Oratorio S. Francesco di Sales, Via Cottolengo
„ Oratorio Borgata Monterosa
TORINO Oratorio S. Paolo
„ Scuola del Martinetto
„ Educandato S. Angela Merici
„ Collegio S. Giovanni Evangelista
„ Collegio Missioni Estere di Valsalice

## IN FASCIO

A Trino Vercellese, auspice la locale fiorente *Unione ex Allievi*, per commemorare il glorioso *Cinquantenario delle Missioni Salesiane*, sabato 27 del p. p. novembre si ebbe: al mattino, una devota funzione religiosa; nel pomeriggio, un grandioso spettacolo cinematografico, con films missionarie, nel teatro Civico, gentilmente concesso dall'impresa Morniroli, alle ore 16 per le scolaresche, alle ore 20,30 — previa conferenza sulle Missioni Salesiane — per il pubblico.

Un bravo di cuore agli organizzatori.

---

**Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o traslocati.**

Catania (S. Filippo) - Unione 97. — *Suriano Salvatore*, via Manzoni 70, *Catania*.

Catania (Cibalì) - Unione 42. — *Di Francesco Manfredi*, presso la famiglia Rotti (Roma) *Nazaro* — *Di Gregorio Concetto* di Niccoiò (Catania) *Raddusa*.

Iseo - Unione 40. — *Fracassi Pierino* (Brescia) *Bagnolo Mella*.

Parma - Unione 38. — *De Giorgi* Comm. Avv. *Luigi*, Strada Cairoli, 6, *Parma*.

Modena - Unione 20. — *Balestrazzi Gaetano*, via G. Carducci 2, *Tortona*.

S. Benigno Canavese - Unione 37. — *Salvi Armando*, via Galileo Ferraris 13, *Asti*.

Savona - Unione 36. — *Berio Antonio*, Pasticceria, corso Princ. Amedeo, *Savona*.

Modena - Unione 20. — *Piccinini Otello* (Modena) *Nonantola*.

Nizza Monferrato - Unione 96. — *Macario Luigi* fu Stefano, *Nizza Monferrato*.

Trento - Unione 27. — *Briosi Mario*, via Disciplini, *Riva sul Garda*.

Cuorgnè - Unione 14. — *Wan Warenberg Aldo* (Torino) *Pinerolo*.

Firenze - Unione 17. — *Basagni Alfredo*, via Terzolle, 6 (Firenze) *Rifredi*.

Treviglio - Unione 4. — Fratelli Ingegneri *Morali*, (Bergamo) *Capriate*.

---

## PRO LAMPADA PERENNE ALLA TOMBA DI DON BOSCO

| | |
|---|---|
| Circolo "Don Bosco,, Messina | L. 50 |
| Gallione Giovanni, Torino | » 5 |
| Quattrocchi Sac. Prof. F., Mazzarino | » 5 |
| Tiranno Ch.co Faustino, Roma | » 10 |

« Col presente vaglia invio la modestissima offerta di L. 10 per la lampada perenne di Don Bosco, affinchè in quella fiamma ardente possa palpitare l'affetto filiale del cuore di questo fortunato suo ex Allievo, che spera offrire a Dio per la prima volta l'Ostia di pace d'amore nell'anno in cui brillerà l'aureola di una beatitudine sovrumana al nostro Venerabile Padre ».

## MEZZI PRATICI.

*Per offrire ai nostri buoni amici un mezzo pratico di venirci in aiuto, con questo fascicolo di gennaio apriamo la serie degli*

## *Abbonamenti sostenitori.*

*Sarà* ***l'albo d'oro*** *dei generosi nostri amici. Comunicheremo così - d'ora innanzi - volta per volta, il nome di coloro i quali - compresi delle nostre attuali necessità - nel desiderio di sostenere e veder migliorato il giornale federale, ci invieranno almeno venti lire.*

---

Esce, di questi giorni, coi tipi della S. E. I., Corso Regina Margherita, 174 - Torino (109), un romanzo d'avventure

# I PIRATI CINESI DEL CUAG TUNG

**(Prezzo L. 7.50)**

**del nostro ottimo collaboratore G. CASSANO.**

È un bel volume di oltre 200 pagine, elegantemente illustrato da Roberto Sgrilli.

L'opera si fonda su elementi veridici di vita missionaria. Da un episodio del brigantaggio (piaga che strazia quella terra, che la Croce redime giorno per giorno a prezzo del sangue di martiri), hanno origine le interessantissime vicende che animano il libro. È vittoria della Croce contro gli idoli, della carità sull'ingiustizia, del bene sul male, della verità sull'errore. Lettura adatta per le famiglie, per i giovani, per le scuole: insegna senza prediche, diverte senza ricorrere a tinte esageratamente fosche. Così attrae e rasserena, mentre raggiunge il suo fine morale, educativo, religioso. Potrà riuscire come caro regalo per le feste natalizie e di capo d'anno.

---

## SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO " VOCI FRATERNE„

| | |
|---|---|
| Rossi Luigi, Novara | L. 15 |
| Quattrocchi Sac. Prof. F., Mazzarino | » 5 |
| Tiranno Ch.co Faustino, Roma | » 5 |
| Pivano Pietro (*offerta mensile*), Torino | » 5 |
| Unione Trieste | » 73 |
| Fidenzoni Prof. Paolo, Roma | » 10 |
| Ferrero Giovanni, Strambino | » 10 |
| Unione ex Allievi primo Oratorio Festivo di Don Bosco (*seconda offerta*) | » 200 |

ANNO VIII GENNAIO 1927 NUMERO 1

# VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI
DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI
UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

AL TANTO AMATO E VENERATO

## DON FILIPPO RINALDI

DEGNISSIMO SUCCESSORE DI DON BOSCO
AI SALESIANI TUTTI
CHE LA PAROLA E LO SPIRITO DEL PADRE
RECANO IN OGNI TERRA
AI DILETTI FRATELLI
GLI EX ALLIEVI D'ITALIA E DEL MONDO INTERO

## VOCI FRATERNE

ECO DI TANTI CUORI
CON TUTTA L'EFFUSIONE
AUGURA

## BUON NATALE

APPORTATORE DI PACE
INVOCANDO
DAL REDENTORE DIVINO
PER IL NUOVO ANNO

## 1927

COPIOSE CELESTI BENEDIZIONI

# LA STRENNA DELL'EX ALLIEVO PER IL 1927

Anche quest'anno, pregato di una *strenna* per tutti gli ex Allievi, il terzo degno Successore di Don Bosco, Reverendissimo Signor Don FILIPPO RINALDI, con quella paterna bontà che è la caratteristica sua più spiccata, la concretizzava in queste semplici parole, che tracciano per noi tutto un vasto programma di lavoro:

***Diffondere l'idea della cooperazione salesiana.***

Ci prefiggiamo fin d'ora di trattare, commentare e svolgere, durante tutto quest'anno, tale concetto, sì nella forma come nei modi e nella misura che mano a mano giudicheremo più atti.

Ci accontentiamo, intanto, di affermare che nessuno e meglio degli ex Allievi deve far proprio questo programma, poichè a nessuno, più che all'ex Allievo, sta il dovere di farlo proprio e attuarlo.

Ripetiamo qui un'affermazione che non sarà mai abbastanza ribadita.

Fu detto che Don Bosco, come gli antichi fondatori di Ordini religiosi, ebbe le sue tre grandi famiglie spirituali: la prima, quella dei suoi figli, i *Salesiani;* la seconda, nelle *Figlie di Maria Ausiliatrice*, le Suore di Don Bosco; costituiscono la terza grande famiglia, quella dei Terziari, i *cooperatori*.

Ebbene, l'ex Allievo appartiene, di natura propria, alla prima, anche se come tale ci si inviti a far parte della terza. Non siamo i semplici amici del padre, ma i figli veri e proprî. L'ex Allievo, se della prima non sarà propriamente alla testa, della terza dovrà ad ogni costo formare l'avanguardia. L'ex Allievo sia il migliore, il più valido, attivo, zelante cooperatore, egli che ebbe la ventura di appartenere alla parte viva e vitale del grande albero salesiano, che fu ed è il vero e proprio figlio di famiglia, e come tale può andare altero di questa sua prerogativa di figlio primogenito.

A nessuno, per quanto intimamente unito alla famiglia salesiana, fu mai detta, con tanta paterna tenerezza, la dolce parola, da troppo breve tempo pronunciata perchè non se ne oda tuttora risuonare l'eco gioconda: *Voi siete i nostri figliuoli prediletti, i più vicini al nostro cuore. Questa è la casa vostra; la casa del padre è pur sempre quella dei figli. Venite...*

Figli di famiglia, della grande famiglia salesiana, e sempre, anche se le lotte della vita tenteranno sospingerci lontano, più che in cuore, dove vivo permane il nostalgico ma talora egoistico e sterile desiderio del ritorno, noi porteremo nell'anima la brama viva che questa nostra famiglia si consolidi, si accresca, prosperi, si diffonda: porteremo, a questa veramente nostra famiglia, non solo l'entusiasmo dello spirito, ma anche l'aiuto delle nostre braccia, ma tutto il contributo — vasto o meno, ma generoso e tuttavia sempre efficace — di cui saremo capaci, tutto quanto le possibilità nostre ci consentiranno.

A questa maniera saremo *figli affezionati* e *cooperatori validi:* titoli quali non possiamo attenderci e ambire più onorifici, più grandi e degni.

# BILANCIO MORALE.

Uno sguardo, quantunque rapido, all'azione svolta durante l'anno omai trascorso, per constatare il lavoro compiuto, non deve sembrare vana ostentazione, ma riuscire stimolo e insegnamento pel futuro.

Diciamolo subito: in parecchie Unioni si è veramente lavorato; nella maggior parte si cercò di applicare lo statuto che regge la Federazione; poche sono quelle che — alla resa morale dei conti — hanno a lamentare terreno perduto o trincee abbandonate nella buona battaglia.

Il periodo di maggiore attività abbraccia i mesi da marzo a luglio compresi. Naturale: è l'epoca dei Convegni. L'inverno però, come di solito, è stato periodo di lenta preparazione alla più vasta esplicazione del programma. Abbiamo così, in tale periodo, conferenze di carattere spiccatamente missionario in omaggio al *Giubileo d'oro delle Missioni Salesiane*. In gran numero furono quelle promosse o volute dagli ex Allievi. *Randazzo* — per citare alcuni esempi — in un giro di propaganda, auspice l'Unione ex Allievi, raccoglie L. 13.000 pro missioni; San Pier d'Arena, sempre per opera degli ex Allievi, ha un attivo di dodici conferenze, tenute nelle varie principali località della riviera ligure. Pro missioni, l'*Unione ex Allievi* dell'*Oratorio San Francesco di Sales in Torino*, raccoglie la più che discreta somma di L. 3.500.

Varie sono pure le Unioni che con un gentile sentimento di umana solidarietà e di fraternità cristiana ricordano gli *ex Allievi caduti in guerra* e ne perpetuano nel marmo e nel bronzo la memoria, che già viveva, ardente come fiamma, nei cuori. Segnaliamo quelle di cui avemmo notizia, chiedendo venia se alcuna fosse, per involontaria dimenticanza, taciuta: *Savona, S. Benigno Canavese, Lanzo* (ove si ebbe l'onore di avere, in una festa che resterà memorabile, S. A. R. il Principe di Piemonte) e *Firenze*. Nella patria di Dante, la città delle arti e della poesia, il 4 novembre u. s., allo scoprimento della lapide pei caduti e alla posa della prima pietra delle erigende grandiose Scuole Professionali, fu presente S. M. il Re. È la prima Casa Salesiana onorata della sua augusta persona. *Cavaglià*, a sua volta, innalzava un bel ricordo marmoreo alla santa memoria del Sac. educatore e maestro Carlo Robiano, nel decimo anniversario della morte. Così a *Modena* per Don Armelonghi, mentre la proposta di eguale ricordo veniva lanciata nel convegno di *Pisa* alla memoria di Don Andrea Chiarinotti, che ne fu il fondatore e primo direttore. L'*Unione Padri Famiglia del Martinetto* (*Torino*) erige un grazioso artistico pilone a Maria Ausiliatrice.

Altre lodevoli iniziative, condotte felicemente a termine, furono le *vie intitolate a Don Bosco;* documento eloquente di quanto sia tenuto in onore: così a *Borgomanero*, così a *Catania*, così a *Varazze*, e non è lontano il giorno — speriamo — in cui questo avverrà anche a *Trino Vercellese*, poichè quegli ex Allievi, la cui Unione ha quest'anno ripreso vita, si propone di riuscirvi in breve.

*Commemorazioni di Don Bosco* furono tenute ovunque, e qui ci piace ricordare almeno le più solenni: quella del *Circolo « Giovanni Bosco » di Torino*, tenuta dall'On. Avv. Zaverio Fino; di *Alassio*, di *S. Severo di Foggia;* solennissima quella di *Firenze*, nello storico salone del Cinquecento, presenti tutte le Autorità, con elevate parole del Sindaco Senatore Garbasso e dell'ex Allievo On. Carlo Del Croix il grande mutilato di guerra, e dove veniva lanciata l'idea di erigere grandiose Scuole Professionali, la cui spesa salirà a parecchi milioni, erezione che gli ex Allievi di Firenze si propongono di validamente appoggiare.

Nè possiamo tacere dei grandi *Convegni Regionali:* a *Treviglio*, per le Unioni della Lombardia, ove già si designava a sede pel Convegno Regionale pel 1927 Brescia; a *Roma*, per il Lazio; a *Napoli*, per la Campania e Basilicata; a *Catania*, per la Sicilia, preparato con tanta cura e con indicibile entusiasmo da quel solerte Segretariato. Qui le manifestazioni riuscirono imponenti, non solo per il grande numero di ex Allievi e rappresentanze, ma altresì per la partecipazione di alte personalità del clero e del laicato, autorità civili e militari. Si ebbero qui grandi funzioni, solenni assise, corteo per la città. Convegni che di Don Bosco furono vere apoteosi (chi dimenticherà quello di Torino del 27 maggio ?), tornati a onore dell'Opera Salesiana e degli stessi ex Allievi.

A questi grandiosi Convegni Regionali fanno degno riscontro i *Convegni locali*, tenuti ovunque,

numerosissimi, e sempre ben riusciti, ricchi di belle proposte, di nobili e pratiche iniziative, indice eloquente della varia e multiforme attività della Federazione. Ci dispensiamo anche dal solo elencarli.

In alcuni di tali Convegni furono benedette e inaugurate bandiere, fiamme, gagliardetti, vessilli delle Unioni. Ricordiamo *Treviglio* (per la circostanza la Musica dell'Oratorio Festivo, costituita da ex Allievi e diretta dall'ex Allievo M.o G. B. Zucchi, inaugurava la nuova divisa); *Parma, S. Paolo di Torino;* a *Legnago*, per la bandiera sociale si lanciò la proposta, si raccolsero fondi e sarà in breve un fatto compiuto. In occasione del Convegno (13 giugno) si festeggiava anche l'onomastico di quel zelante Direttore. *Ferrara* si proponeva di erigere un busto marmoreo a Don Bosco e faceva voti perchè anche in Ferrara si apra un Oratorio Festivo.

*Borse di studio* furono istituite a *Mogliano*, a *S. Benigno Canavese*, a *Varazze* (Borsa Don Paseri), a *Torino* (Oratorio S. Francesco di Sales); premi agli allievi meritevoli per buona condotta, studio o lavoro, o ai frequentatori degli oratori festivi (*Alassio*); una *Messa perpetua* per i Soci defunti venne deliberata e fondata nel Convegno di *Novara;* una Messa per ciascun socio che passi all'eternità, fu stabilita nel Convegno di *Mogliano* (questa Unione aprì, dandone conto sulle nostre colonne, una *sottoscrizione a favore di un socio bisognoso* e potè raccogliere una discreta somma per sovvenzionarlo), mentre a *S. Severo di Foggia* e a *S. Paolo di Torino* si istituisce, con già consolantissimi frutti, la commemorazione di Maria Ausiliatrice al 24 di ogni mese (S. Paolo pratica anche, di tempo in tempo, una giornata di ritiro spirituale a Valsalice), e l'*Unione dell'Oratorio di S. Francesco di Sales in Torino* ha in uso, la prima domenica di ogni mese, la pia pratica dell'Esercizio di Buona Morte nella Camera-Cappella di Don Bosco.

Indice di risveglio è la ripresa di vita in alcune Unioni, la cui attività era da tempo affievolita, quali *Cuorgnè, Sondrio, Cavaglià, S. Severo di Foggia*, ecc., mentre abbiamo una lieta fiorita di nuove Unioni a *Catania* (S. Filippo), a *Nizza Monferrato*, a *Modica*, a *Torino* (S. Giovanni Evangelista), a *Corigliano d'Otranto*, a *Malta*, a *Venezia* (Patronato Leone XIII), a *Palermo* (Sampolo), a *Napoli-Tarsia*, dove si pensa di costituire l'Unione anche fra gli ex Allievi sordomuti di quel pio Istituto.

A *Biella* si inizia la pubblicazione di un foglietto: « *In alto i cuori* », e altro viene pubblicato a *Treviglio*, i cui ex Allievi promuovono, a Valnegra, una recita Pro Missioni.

Pur degna di rilievo la propaganda delle *penne stilografiche* « *Aurora* » pro « Missioni Salesiane », e nominiamo, a titolo di encomio, quelle Unioni che ne hanno fatto oggetto di particolare propaganda, cioè *S. Pier d'Arena, Macerata, Frascati, Biella, Ferrara, Trieste, Faenza*, ecc., mentre siamo lieti di segnalare con plauso — unito all'augurio che tanto l'una come l'altra non siano abbandonate, ma piuttosto intensificate — le due *sottoscrizioni permanenti* aperte su queste colonne nel gennaio scorso: quella *Pro Lampada votiva* ex Allievi alla Tomba di Don Bosco, che ha finora raccolto L. 1841,50 e quella *Pro Voci Fraterne*, che ha fruttato L. 1335,50.

Consolante è l'azione che gli ex Allievi vanno svolgendo anche in località ove ancora non esiste una istituzione salesiana, o l'istituzione è appena agli inizi, ma dove, pur essendo assai numerosi, vogliono organizzarsi e intendono lavorare per il bene proprio, e altrui. Così vediamo costituite le Unioni di *Udine*, con un raggio d'azione per tutto il Friuli; a *Bergamo* per tutta la regione, auspice l'infaticabile Cav. Mario Ramella; a *Genova*, dove il 5 agosto si fonda un nuovo *Circolo Don Bosco* (salita Santa Caterina, 10-3), geniale ritrovo per tutti gli ex Allievi residenti in Genova.

Dobbiamo tacere, per ristrettezza di spazio, su tante altre iniziative di carattere privato e che abbiamo talora additate ad esempio. Le accenniamo di volo, senza commenti. Il Dottor *Vincenzo Sangiorgi*, farmacista, dirama in Catania, a tutta la sua clientela, un Almanacco tascabile di Don Bosco, unito a una copia dell'aureo libretto « *Don Bosco diceva così* »; il Dott. *Piero Dal Cero*, ex Allievo di Castelnuovo, primario nel sanatorio di Ponton (Verona), del suo sanatorio si fa padre, forma una vera famiglia, secondo lo spirito di Don Bosco; a *Tonco Alfiano*, per lodevole e particolare iniziativa dell'ex Allievo Sig. *Luigi Amelio*, locale capostazione, il 29 agosto viene dedicata una nuova chiesa a Maria Ausiliatrice; l'ex Allievo *Fran-*

*cesco Lannio*, di *Biella*, organizzava un pellegrinaggio di oltre 200 persone, alla Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino e all'Esposizione Missionaria Salesiana. A *Casale Monferrato*, con una solerzia degna d'ogni migliore encomio, venivano preparate le feste del S. Cuore che il 27-28-29 giugno — mercè l'opera fattiva d'un Comitato di ex Allievi — riuscirono solenni assai e produssero copiosi frutti di bene fra la comune soddisfazione e il plauso del Rev.mo Sig. Don Rinaldi e del nostro Presidente Nazionale che vi parteciparono.

Vogliamo anche additare ad esempio quelle Unioni che sul finire dell'anno scolastico-professionale (*Treviglio, Borgo S. Martino, Novara*, ecc.) si adoprano affinchè gli Allievi, all'atto di abbandonare definitivamente l'Istituto, siano inscritti nella Federazione e vengano muniti della tessera sociale. *Novara* poi, costituisce un recapito per informazioni e disbrigo di pratiche legali.

Mezzo di vero cameratismo, praticato da anni e ricco di buoni risultati, quello adottato dagli ex Allievi di Borgo S. Martino: la *passeggiata annuale*. Infatti nel 1923 pellegrinarono ai *Becchi di Castelnuovo*, alla casa nativa di Don Bosco; nel 1924 a *Valsalice*, sulla di lui tomba; nel 1925 a *Roma*, pel Giubileo; nel 1926 al *Santuario della Madonna della Guardia* sopra Genova.

Ancora per opera di ex Allievi che ne furono l'anima, con a capo quello zelante Presidente che è il Dott. Fausto Piovan, vengono tributate solenni onoranze, in *Mogliano*, al Rev.mo Don Mosè Veronesi, nel suo cinquantesimo di Messa; in *Biella*, al Cav. Don Cesare Travaini; in *Lombriasco*, al Cav. Don Giuseppe Lazzero; in *Bologna*, al Cav. Tommaso Marcheselli; in *Torino*, ai Cavalieri Luigi Pisani, Pietro Pivano, Zaverio Chiabotto.

Al Circolo « *Giovanni Bosco* », di Torino, che ha celebrato il 19 corrente dicembre il suo ventennio di fondazione, si deve un grandioso *Concorso Filodrammatico Nazionale*, cui aderirono ben 40 sezioni, riuscito una superba manifestazione, tanto per il numero di concorrenti, come per la ricchezza dei premi messi in pallio, tanto per i criteri artistici che lo guidarono, come per l'esito sortito.

A onore dello stesso Circolo si ascriva una *Commemorazione del Card. Cagliero*, avutasi alla Camera di Commercio di Torino, magistralmente tenuta dall'avv. Senatore Riccardo Cattaneo, ex Sindaco della città e illustrazione del foro torinese.

Altra solenne commemorazione del Grande Estinto a *Castelnuovo d'Asti* sua patria. Castelnuovo, il 15 agosto, veniva fatta centro di un convegno auto-moto-ciclistico con mèta alla casa nativa di Don Bosco.

Altre infinite cose meriterebbero di esser poste in rilievo, ma è d'uopo finire. Limitiamoci a spigolare alcune fra le tante proposte e voti emessi nei Convegni.

Le Unioni di *Treviglio*, *Parma* ed altre, decidono di considerare gli ex Allievi degli Oratori Festivi un tutt'uno con gli ex Allievi degli istituti; a *Catania* si proclama doversi ritenere per veri ex Allievi soltanto quelli che sono regolarmente tesserati e abbonati a *Voci Fraterne;* a *Bologna* si insiste sull'obbligatorietà del tesseramento; a *Catania* si tratta il grande tema della cooperazione spirituale e materiale degli ex Allievi all'opera delle Missioni; a *Roma* di istituire in ogni Unione una Giornata Missionaria; a *Intra* di dar mano a una serata di propaganda pro Missioni, con grandiosi trattenimenti teatrali, cinematografici, ecc.; a *Gualdo Tadino*, dal Comm. Arturo Poesio, viene raccomandato di tracciare, nei Convegni, il programma di lavoro che l'Unione deve svolgere nell'annata; a *Trino*, che nella casa di ogni ex Allievo sia collocata in bella vista la cara immagine di Don Bosco; a *Macerata* di indire ogni anno, d'accordo con le Unioni limitrofe, un Congresso Missionario Regionale; a *Faenza* diffusione di stampa missionaria, conferenze, formar vocazioni, raccolte pro Missioni.

Sul punto di chiudere questa già fin troppo lunga e pur tanto ristretta relazione, una parola di lode sia in particolare rivolta a quanti, con tutti quei mezzi che sono ispirati da un vero ardore, hanno cooperato al consolidarsi della nostra Federazione; una parola di incoraggiamento a quelli che si propongono di far meglio e più in avvenire; di eccitamento e sprone ai pochi (segretariati regionali, Unioni, individui) che sentono di non aver fatto abbastanza pur potendo far di più; a tutti, col nuovo anno, l'augurio di un vero rinnovamento e di sempre più efficaci propositi di bene.

*Il Segretariato Nazionale.*

# RITORNO.

— Dunque, siamo intesi: niente *passatismi* o melanconie di stagione. Verrò ad attenderti con gli amici... Ho tutto combinato. Il ritrovo è da Barali. La cena al caffè « degli studenti ». Dopo ci divertiremo...

Mario Algesi titubava. La nonna aveva scritto di suo pugno invitando, anzi supplicando. Poteva essere l'ultimo Natale... Da qualche anno attendeva.

Da qualche anno, sì, era vero. Gli amici, gli impegni, tante altre cose... Il paesello dov'era stato allevato gli pareva lontano, sperduto in capo al mondo. Ma l'immagine della nonna balzava da uno strato di memorie incancellabili, ed era viva come non mai e lo guardava con tale accorata tenerezza...

« Passatismo ! » così definiva il suo amico queste e altre... malinconie. Però Leone Mascardi non riusciva a persuaderlo. Bel giovane, Leone Mascardi: ricco, elegante, intelligente, letterato, ma...

— Credi tu, diceva all'amico Mario, ch'io non abbia al mio paese dei « vecchi ruderi » che mi riempirebbero le tasche di preghiere e di raccomandazioni ? Guai, se mi lasciassi pescare ! Mi condurrebbero, magari per mano, alla messa di mezzanotte, accanto all'asino o al bove nel presepio.. Non ci mancherebbe altro.

*Ruit hora*, caro mio... Dunque verremo a prenderti e poi, a cose finite, ti riaccompagnerò all'ovile, se credi. Siamo intesi.

E, salutato che ebbe l'amico con un gesto della mano, Leone Mascardi disparve tra la folla.

Mario Algesi si trovò allora impigliato fra un gruppo di studenti « matricolini » che festeggiavano appunto la loro « matricola » con un chiasso d'inferno. Sulla soglia del caffè un signore attempato, circuito, pigiato, si dibatteva fra due energumeni che lo tenevano stretto, mentre gli altri giovinotti gridavano:

— Paghi ! Paghi !

Uno di essi, rivoltosi a Mario Algesi, invitò:

— Ci aiuti a tenerlo ! È un « pescecane ». Lei è studente: sia solidale...

— Vergognatevi ! — redarguiva il malcapitato, che Mario riconobbe per uno degli assidui al « caffè degli studenti »; ai miei tempi i giovani erano più educati... È da stamani che rompete i timpani al prossimo. Finitela di urlare e lasciate che chi ha fretta vada pei fatti suoi. Un poco più di disciplina... Che modi son questi ?

— Educazione moderna ! strillò uno dei « matricolini ».

— E se io vi rompo il muso ?

— Sistemi moderni pari ai nostri. Cambia i connotati come le opinioni.

Tutti risero.

Il vecchio signore riuscì finalmente a sbarazzarsi da quei forsennati, e Mario, dato l'assalto al primo tram che passava, diretto alla stazione, giunse appena in tempo a salire sul treno.

Due lunghe ore di viaggio... Discese a *** che era già buio. Per arrivare al paese, bisognava percorrere un buon tratto di cammino. La strada solitaria, fasciata dall'oscurità, pareva infinita. Ombre e ombre. Ma nelle brevi zone di luce biancastra che la luna libera dai cirri proiettava nel suo lento cammino, sorgevano ai lati della via, nei campi già arati, ovunque, i fantasmi del passato. Fiorirono i ricordi. *Allora* bastava la natura in tutti i suoi aspetti a riempirgli il cuore di dolcezza. Bastavano le voci delle cose, i canti degli uccelli. Da tanti anni Mario non aveva più gustato quel silenzio, quella sconfinata pace, sì che gli pareva di camminare verso una regione incantata, dove il cuore dell'uomo, ritornato puro e fanciullo, dimentica i vani piaceri, le vane illusioni, tutto ciò che la vita offre al viandante inesperto, uso a inoltrarsi tra i suoi giardini profumati.

Al tumulto del giovane sangue, non sempre sedato, in incomposti ardori, privo di disciplina, quel silenzio era balsamo. Scordò Leone Mascardi, i torbidi piaceri della sua vita in parte oziosa; benedì in cuor suo i compagni tumultuanti che l'avevano spinto alla stazione e respirò, con il volto levato verso l'alto, l'aria gelida e pura.

Quante stelle ! Migliaia di pupille materne palpitanti lo guardavano e ciascuna di esse pareva uno scrigno che conservasse un segreto.

A un tratto sentì arrivare al suo orecchio e ripetersi tagliente come una lama, la stupida parola con cui Leone Mascardi soleva bollarlo come d'un segno d'infamia: *passatista !*

LISETTA. Rino, sì.

BIANCA. Che nome strano!

IDA *e* MARIA. Chi era costui?

LISETTA. Era un bravo sacerdote di Mornese, nel Monferrato. Visto che a Mornese, in quel tempo, la divozione era molto languida, rarissima la frequenza ai sacramenti, pensò di raccogliere attorno a sè i ragazzi del paese, e così aprirsi la via alle famiglie.

BIANCA. Eh già! i grandi sono duri da convertire.

MARIA. Ci hanno il callo sulla coscienza.

LISETTA. Don Pestarino si tratteneva con loro in giochi onesti, con un po' di canto, qualche commedia morale...

IDA. Come si fa con noi, insomma.

LISETTA. E poi bottiglie, e poi confetti...

BIANCA (*allegra*). Che golosi, quei ragazzi!

MARIA. Buoni, buoni i confetti! Voglio dirglielo a Suor ...

BIANCA (*a Maria*). Lo sa già, va! che sono buoni. Chi sa quante volte s'è leccata i baffi, quand'era piccina...

IDA. Vada per i confetti. Ma le bottiglie, poi... non le posso digerire!

BIANCA. Oh, lo credo!

MARIA. Del resto, di quelle non ce n'è bisogno.

LISETTA. C'è la pompa.

BIANCA (*pronta, facendo scorrere insieme il pollice e l'indice*). È più igienica!

MARIA. E annega i microbi.

LISETTA (*continuando*). E intanto li invitava, per l'indomani, ad ascoltare la Messa, al Rosario, ai Sacramenti.

IDA (*distratta*). Chi? i confetti?

LISETTA. Sciocchina! i ragazzi.

IDA. Ah! Ma, e le ragazze, niente?

BIANCA. Già! perchè loro hanno i calzoni...

LISETTA. Anche per le bimbe pensò D. Pestarino.

MARIA. Ah, così va bene!

BIANCA (*comicamente mirandosi*). Se no!

LISETTA. E procurò loro gli stessi svaghi, sotto la direzione di una brava maestra.

IDA. Maccagni. L'ho letto anch'io.

LISETTA. Proprio lei.

IDA (*impaziente*). Ma... e le nostre Suore? quando nacquero?

LISETTA. Nel '72, pettegola!

IDA. Acci...picchia! Ma allora: hanno tutte più di cinquant'anni. Anche Suor... (la più giovane dell'Istituto).

BIANCA (*scherzosa*). Sicuro! È appunto per quello che porta la cuffia.

LISETTA (*a Ida*). Che impertinente!

MARIA. Non ci badare, Lisetta.

BIANCA. E tira avanti.

LISETTA. Fu la maestra Maccagno che, trovate altre compagne, desiderose di una vita cristiana più fervorosa, formò l'Unione delle Figlie di Maria. Il Vescovo d'Acqui ne approvò il regolamento, e nel 1862 essa era diffusa in quasi tutte le diocesi d'Italia.

IDA. Va bene. Ma... e le nostre Suore? Dove le metti?

BIANCA (*a Ida, pronta*). In tasca, noiosa.

LISETTA. Don Pestarino intanto, conosciuto bene D. Bosco e l'opera sua, si fece Salesiano. Rimase tuttavia in Mornese, e quivi cominciò la costruzione di un bel palazzo.

IDA. Il palazzo delle fate!

LISETTA. Proprio! delle nostre buone fate, che ci vogliono tanto bene. Esso però, da principio, era destinato a collegio per i giovanetti di Mornese.

IDA. Ah sì?...

MARIA. Sempre loro!

LISETTA. Ma D. Bosco, nel '71, decise che il nuovo fabbricato servirebbe per un Istituto di Suore.

MARIA. E, allora, quei di Mornese rimasero...

BIANCA (*pronta*). Con un palmo di naso.

LISETTA. Don Pestarino, al primo annunzio, ne fu turbato. — « Che cosa diranno in paese? » pensava.

MARIA. E infatti!...

LISETTA. Ma, ossequente alla parola di Don Bosco, piegò il capo, e...

BIANCA (*comicamente*). E così sia!

LISETTA (*pronta*). E così fu! Nell'Epifania del '72...

IDA (*impaziente*). Uff! che storia lunga!

BIANCA (*a Ida, sorridendo*). Zitta, che nascono adesso!...

LISETTA. Nell'Epifania del '72, dunque, D. Bosco diede incarico a D. Pestarino di radunare le Figlie di Maria di Mornese e parlar loro del nuovo Istituto. Il 29 gennaio, festa...

MARIA. Di S. Francesco di Sales...

LISETTA. Precisamente; ventisette tra le migliori giovani di Mornese, entusiaste all'idea della nuova Congregazione Religiosa, si rac-

colsero attorno a D. Pestarino, che le invitò a eleggere la Superiora. E la eletta fu...

LE ALTRE (*insieme*). Suor Maria Mazzarello.

LISETTA. Appunto: a primo scrutinio e quasi a pieni voti.

BIANCA (*comica*). E così nacquero le nostre Suore.

IDA (*pronta*). Sì, ma... Ce n'è voluto!

LISETTA. Il 5 agosto, festa della Madonna della Neve, il Vescovo d'Acqui benedisse il loro abito e undici di esse emisero, nello stesso giorno, i primi voti triennali.

IDA. Così presto?

BIANCA (*pronta*). Oh, erano più brave, allora!

MARIA. Altro che adesso!

LISETTA (*in tono di rimprovero*). Ma cosa dite? Eccovi, dunque, esposte le origini delle nostre buone mamme, le Figlie di Maria Ausiliatrice. D'allora, il piccolo seme — a guisa del granello del Vangelo — crebbe in albero gigantesco, che protende i suoi rami su quasi tutta la terra. Il drappello delle anime generose aumentò rapidamente; divenne schiera, legione, esercito glorioso; si sparse ben presto per ogni angolo del Piemonte, ne varcò i confini, passò i monti e solcò i mari. A fianco dei loro fratelli maggiori, i Salesiani, le nostre suore piantarono le loro tende tra i selvaggi delle Pampas, in mezzo ai poveri lebbrosi della Columbia; fondarono ovunque asili, scuole di lavoro, oratori festivi, scuole elementari, opere di protezione della giovane, e penetrarono persino nelle officine; allargarono le mura del loro noviziato, trasportandolo a Nizza Monferrato, dove apersero pure una magnifica Scuola Normale per la formazione di valenti maestre cristiane, e, nel nome dell'Ausiliatrice e di D. Bosco, esse fecero, fanno e faranno un gran bene alla famiglia, alla Chiesa, alla Società.

BIANCA. Fortunate noi, dunque, che abbiamo la bella sorte di essere a parte di questi benefici!

LISETTA. Sì, certo! quante e quante ce l'invidierebbero! Ma noi dobbiamo esserne riconoscenti a Dio, a Don Bosco, e a loro, praticamente.

IDA. E in che modo?

LISETTA. Che cos'è che può tornare loro più gradito? Che cosa essi desiderano da noi?

IDA. Che non diciamo più bugie?

BIANCA (*sorridendo*). Può darsi.

MARIA. Che non siamo superbe, vanitose, pettegole, maldicenti, farfalline, ma obbedienti, docili, caritatevoli, affettuose, con loro e coi nostri cari.

LISETTA. Anche.

IDA. Che facciamo sempre bene i nostri doveri, di scuola, di casa, di chiesa.

LISETTA. Certo!

BIANCA. Che saltiamo, cantiamo, gridiamo e stiamo allegre. Donna allegra... il ciel l'aiuta.

LISETTA. Essi vogliono che noi siamo buone. E, allora, anche l'allegria verrà.

MARIA (*sincera*). Dunque, vogliamo essere buone.

LISETTA. Sì. E sia questo il nostro modesto omaggio, il fiore gentile della riconoscenza e dell'affetto. Promettete?

LE ALTRE. Promettiamo.

LISETTA (*sorridendo*). E... manterrete?

LE ALTRE. Manterremo!

LISETTA. Qual pegno date?

LE ALTRE. La nostra parola.

LISETTA (*sentenziosa*). Donna d'onore...

LE ALTRE. Non manca mai.

LISETTA. Viva le Suore!

LE ALTRE. Viva!

LISETTA. Viva Don Bosco!

LE ALTRE. Viva!

LISETTA. Viva l'Ausiliatrice!

TUTTE. Viva, viva, viva!

A. MARESCALCHI


**LINGUA AUSILIARIA UNIVERSALE**

**e Radio-Interlingua "IDO,,**

Scelta quale Esperanto perfezionato da un Comitato di scienziati eletto da 310 società di tutti i paesi, presenta nella sua grammatica il *maximum di semplicità e facilità* e, nel suo lessico, il *maximum d'internazionalità e naturalezza*. Permette l'espressione esatta del pensiero nel campo usuale, tecnico, scientifico e commerciale, L'alfabeto è, senza alcuna complicazione grafica, identico a quello adottato nel Codice Morse, ossia l'anglo-latino.

È favorita da insigni linguisti e diffusa in tutto l'universo con materiale completo e ineccepibile.

| | |
|---|---|
| Manualetto in 10 lezioni | L. 1,50 |
| Gramatica completa con raffr. in DEFIRS | » 4,50 |
| Vocabolario Moderno Ido-ital. e Ital.-Ido | » 10 — |
| Exercaro | » 1 — |
| Lexique Manuel Ido-français | » 6,80 |
| Dictionnaire Complet Français-Ido | » 10 — |
| Complete Manual of the Aux. Language | 5 shil. |
| Ido-English Dictionary \| by L. H. Dyer \| | 10 » |
| English-Ido » \| edition 1925 \| | 10 » |
| Grosses Wörterbuch Deutsch-Ido | L. 25 — |
| Hand Wörterbuch Ido-Deutsch (Janotta) | » 6 — |
| Kompleta Gramatiko (edit. 1925) | » 10 — |
| RADIO-LEXIKO in Ido e DEFIS | » 20 — |
| "IDO,, 18 n-i a l'anno | » 20 — |
| **L'Idisto Katolika** rivista mensile | » 8 — |
| **MONDO** Universal e Radio-Revuo | » 20 — |

*Rivolgersi al Prof. G. MEAZZINI - S. Giovanni Valdarno e al Prof. D. A. PINELLI, Sassalbo (Massa Carr.).*

# LA NUOVA GIOVINEZZA.

*Al venerando Patriarca*
*Don Mosè Veronesi*
*ancor giovane... in* senectute bona.

L'antica giovinezza, quella cioè vissuta un cinquantennio prima, era ben lontana, è vero, ma ancor giungeva allo spirito del vecchio commendatore a tratti, come un'ondata di profumi primaverili in certi soleggiati vespri invernali, recata da chissà quale vento e proveniente da chissà quali fortunati lidi.

Questo accadeva specialmente quando egli si incontrava con un'altra canizie, ben diversa dalla sua, è vero, e anzi dalla sua alquanto discordante nelle idee, ma a lui unita da un vincolo arcano che aveva le sue radici nell'antichissima fanciullezza trascorsa assieme in Seminario.

Questa parola, che il commendatore non voleva sentir pronunciare — tutti dicevano che era massone e che non poteva vedere i preti — Don Pietro glie la buttava fuori con quella sua patriarcale e schietta libertà di vecchio prete montanaro, non abituato ai sottintesi e alle mascherature del pensiero.

L'antico compagno di Seminario non aveva dunque nessuna paura di quel... grosso massone, che a sua volta ricambiava l'amicizia con un tratto così confidente e cordiale da sconcertare seriamente i giudizi stereotipati di quei buoni paesani sulla settarietà del vecchio commendatore. E non era raro, nelle morbide serate estive, vedere la sua bruna automobile rombante fermarsi di scatto davanti a quel rubizzo prete che nel bel mezzo della strada protendeva le mani occupate dal breviario e dal berretto, a salutare il vecchio amico imprigionato dietro i cristalli della macchina. E il loro dialogo incominciava quasi sempre allo stesso modo.

— Don Pietro, vieni su.

— Gigio, vieni giù.

Poichè Don Pietro non voleva saperne di mettere piede su quei mostri inventati dal diavolo — diceva lui — per rovinare le gambe della povera gente, e le anime dei signori. Ormai il commendatore lo sapeva e non osavá neppur più ribattere, sicchè scendeva lentamente dalla vettura, appuntellato dallo *chauffeur* e da Don Pietro, che lo accoglieva a braccetto cullandolo in una olimpica risata osannante al cavallo di San Francesco, il suo veicolo preferito. E mentre l'automobile a passo funebre procedeva vuoto, i due vecchi pure procedevano lentamente sulla placida via, mentre le loro anime, retrocedendo insieme, si tuffavano ansiose di quel bagno salutare, nei vecchi ricordi di Seminario. E dopo quel bagno, il vecchio risaliva più curvo e pensoso sulla macchina fremente, e Don Pietro riprendeva la via di casa agile ed arguto, con lo sguardo avvivato da un scintillìo di speranze.

Erano questi i veri e forse gli unici momenti di sollievo spirituale che univa i due vecchi coetanei. Per pochi giorni però, chè al cader delle prime foglie, la bruna automobile del commendatore partiva rombando per la città... la città dalle sale illuminate e riscaldate, dalle quali però i bei ricordi della sua giovinezza esulavano inesorabilmente, forse perchè avevano soggezione di tutto quel mondo elegante che li avrebbe accolti sprezzante ed arcigno.

Un giorno però — dicembre aveva appena imbiancate le cime dei monti — riuscirono a penetrare nell'impenetrabile rifugio del vecchio.

Sfollarono chiassosi e vivaci da un bonario letterone di Don Pietro, che presentatogli con la posta sulla guantiera d'argento, si fece rozzamente largo — lo stile è l'uomo — tra tutte le numerose lettere e bigliettini che lo ricoprivano.

Doveva trattarsi di una cosa ben importante, se Don Pietro, così avaro di scritti, si faceva vivo prima dei tradizionali auguri natalizi. Altro che importante!

Che progetto luminoso aveva Don Pietro da comunicare al suo vecchio compagno! E con che entusiasmo! Il Natale si avvicinava, ed il buon prete non sapeva parlare del Natale senza ricordare il Natale dei primi anni.

« Ricordi, Gigio, il presepio della cappella del seminario? Io lo rivedo tale e quale; la capanna col celeste Bambino sulla paglia, tra Maria e Giuseppe, a sinistra l'asino bigio con gli occhi aperti a un'espressione di lieta meraviglia, a destra il bue dallo sguardo mite ed amoroso... poi la schiera delle pecore curiosette e il pastore vecchio dai capelli bianchi, pro-

strato, poveretto, sulla soglia della capanna, con il volto illuminato da una gioia sovrumana che lo fa quasi ringiovanire... ».

Il commendatore rivede la scena, ma non è più capace di leggere le parole, chè gli occhi gli si sono annebbiati... pur bisognerà ben vedere la conclusione... e la conclusione è chiara in fondo alla lettera, chè Don Pietro non sa fare troppo lunghi preamboli. Il prossimo Natale egli vuole ricostruire nella sua chiesetta di campagna il presepio del suo sogno a maggior gloria di Dio, a edificazione dei giovani, a conforto dei vecchi. E siccome neppure il bene si può fare ai nostri tempi senza il denaro, questo maledetto denaro che aiuta ed ostacola ogni buona iniziativa, egli ricorre al suo vecchio Gigio, perchè gli mandi cinquecento lire per realizzare il suo sogno, egli che è forse l'unico capace di apprezzarlo in tutta la sua bellezza.

Che cosa sono cinquecento lire per il vecchio e ricco commendatore ? Esse partono adunque immediatamente per la umile alpestre chiesetta di Don Pietro.

Ma sotto le immonde impronte di quei bigliettoni che il buon prete, poveretto, nella sua chiassosa e infantile gioia stende sulla tavola, c'è un valore che nessun occhio umano può valutare... il valore di una nuova giovinezza.

***

Natale ! La Messa di mezzanotte !

Don Pietro ha passato tutta la sera attorno al nuovo presepio, profondendovi una prodigiosa attività giovanile che d'incanto gli è rifluita nelle vene. Gli sembra proprio di essere ritornato fanciullo, e sorride e parla ai ragazzi curiosi che gli si affollano intorno, domandandogli mille cose, come a compagni d'infanzia... Già il primo tocco è sonato, la chiesa è piena, ma il buon prete non può staccarsi da quel luogo, come avvintovi da un incanto magico che gli fa rivivere i giorni della sua giovinezza... Or ecco che a completare l'incanto, Dio gli serba un'altra improvvisata. È il rombo d'una automobile che s'avvicina... un vecchio canuto che sorretto a braccia fende la folla e sosta estatico davanti al presepio luminoso con gli occhi lucidi e le labbra tremanti. Perchè questo silenzio improvviso ? Perchè tanti si asciugano gli occhi ? Perchè Don Pietro ha perduto la sua eloquenza e non sa più quel che si fa ?... Ecco... sono scomparsi assieme dietro la porticina della sacristia...

L'ultimo tocco è suonato da un pezzo... ma Don Pietro ritarda... La mezzanotte forse è già passata, e la Messa...

Eccolo, finalmente ! Trasfigurato, avvolto nei paramenti più belli, il sacerdote si avvicina all'altare, e dietro a lui trasfigurato lui pure... il vecchio commendatore, recante il messale nell'attitudine umile e devota di un chierichetto...

Ora tutti gli occhi si sono rivolti per un momento al vecchio pastore del Presepio che prostrato, poveretto, sulla soglia della capanna, con il volto illuminato da una gioia sovrumana, sembra ringiovanire. Tutti hanno l'impressione che quel vecchio si sia alzato in piedi e si sia avvicinato tremante di commozione, alla culla dove il celeste Bambino gli tende sorridente le piccole braccia.

— *Introibo ad altare Dei.*

— *Ad Deum qui laetificat iuventutem meam...*

E poi basta. Don Pietro non ricorda più le parole che seguono e si arresta: il suo nuovo serviente non risponde che con un lacrimare tranquillo e silenzioso. Non importa: avanti lo stesso, o buoni vegliardi dalla nuova giovinezza allietata da Dio... avanti lo stesso ! La Messa di Natale nulla perde, se invece delle sublimi liturgiche parole, voi parlate a Dio il linguaggio silenzioso e mirabile delle lagrime !

R. Uguccioni.

*L'ex Allievo* Avv. Proc. LEANDRO VACCHINO
GENOVA - Palazzo Nuova Borsa, 19 - GENOVA
***Assume pratiche legali, amministrative, contenziose - Consulenza commerciale***
**** ***Massima diligenza - Speditezza - Onorari modici*** ****

# CRONACA

## Dall'Italia

**SAVONA.** — *L'inaugurazione della lapide ai Caduti dell'Oratorio Salesiano.* — Non troppo favorita dal tempo, ma accompagnata dal generale consenso, si svolse Domenica 7 novembre, la solenne cerimonia della inaugurazione della lapide agli ex Allievi dell'Oratorio Salesiano caduti nella grande guerra.

L'atrio dell'Oratorio era parato a festa: il bravo Miorini ed i suoi compagni si erano prodigati con generosa buona volontà; e — con palme e piante, fornite dalla Ditta Pastorino, e con policromi addobbi — aveva saputo preparare una bella sala per accogliere pubblico ed invitati.

Sulla porta dell'Oratorio una iscrizione, dettata dal Comm. Prof. Noberasco, così invitava gli accorrenti: « La solennità di questo giorno - I Cittadini Savonesi ammonisca - Che l'Oratorio festivo Salesiano - Gli Eroi della nuova Italia - Col sublime dettame di Cristo - Suscita, ispira, educa ».

Fin dalle ore 9,30 la simpatica e cara cappella dell'Oratorio accoglieva gli accorsi alla Messa in suffragio degli ex Allievi caduti in guerra, Messa che fu celebrata dal Rev.mo Can. Pietro Becchi, Direttore Diocesano dei Cooperatori Salesiani.

Terminata la Messa, Autorità, invitati e pubblico si raccolsero nell'atrio attorno alla lapide che si doveva inaugurare e benedire. Ricorderemo tra i presenti S. E. Mons. Mazzini, Amministratore Apostolico, accompagnato dal suo Segretario; il Commissario Prefettizio Comm. Danzi, i rappresentanti delle Autorità Militari e Civili, Politiche e Giudiziarie; degli Orfani di Guerra, delle Madri e Vedove dei Caduti; delle Associazioni dei Mutilati e Combattenti; dell'Associazione del Nastro Azzurro, nella persona del Colonnello Belotti Bon; dei Garibaldini; delle Società e Sodalizi Cattolici cittadini; della Società di Pubblica Assistenza Croce d'Oro, delle Scuole Elementari e Medie, dei Cooperatori e Cooperatrici Salesiani.

Attorno alla lapide coperta dal tricolore si dispongono i vessilli delle Società intervenute e delle Scuole elementari, mentre le note della Banda militare del Presidio — intervenuta per gentile concessione dell'Autorità Militare — risuonano nell'atrio. I piccoli esploratori cattolici di Lavagnola formano la guardia di onore alla lapide. Ad un cenno di Mons. Vescovo cade la tela tricolore e la marmorea lapide riceve la cristiana benedizione. Un applauso sorge spontaneo dai presenti, le destre si stendono nel saluto romano e la banda intuona il grave *Inno del Piave*. È un momento solenne e commovente. Il marmo — pregevole opera d'arte del cittadino Bertini — raffigura una scena della guerra di terra e di mare. Sotto la lapide sono incise, a caratteri dorati, le belle parole dettate da Paolo Boselli: « 1915-1918 - Con cuore italiano - Con savonese ardimento - Caddero eroicamente pugnando - Nella Guerra liberatrice - Fidenti in Dio - Temprati alle virtù - Onde Don Bosco fortifica, eleva - I figli delle sue scuole ».

Il Segretario della locale Sezione dell'Unione ex Allievi di D. Bosco, signor Suckentrunk, comunica le adesioni: un telegramma applauditissimo del Papa Pio XI; una lettera del Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Filippo Rinaldi; un telegramma di Paolo Boselli; una lettera dell'Ispettore delle Case della Liguria, il Salesiano Prof. D. Paolo Valle. Dando la parola al Direttore dell'Oratorio Salesiano di Savona, il Segretario accenna alle benemerenze dell'Opera del Venerabile Don Giovanni Bosco in Savona e nota il fatto che in due soli anni ben 25 oratoriani sono andati ad aumentare le schiere dei futuri missionari di Don Bosco. Il Segretario presenta il Direttore dell'Oratorio, spiegando come — per cause impreviste — questi debba sostituire il Presidente dell'Unione ex Allievi di Savona e l'oratore ufficiale, chiamati altrove per impegni imprescindibili. Il Rev. Don Pietro Santolini spiega l'alto significato civile e morale della cerimonia e ricorda ai giovani oratoriani l'insegnamento che loro porge la lapide, di cui essi devono essere i fedeli depositari e custodi. Le parole calde e commosse del Direttore sono accolte con fervido applauso da tutti.

Sorge poscia a parlare Mons. Vescovo, il quale spiega come alla Scuola salesiana si impari ad amare, oltre Dio, anche la Patria e ad affrontare, per la sua prosperità e difesa, anche la morte, offrendo in eroico sacrificio quanto di più prezioso e più bello si possiede, anche la balda e fremente gioventù.

Ad invito del Direttore, tutti i presenti si raccolgono quindi in un attimo di mistico raccoglimento e poscia il Segretario fa l'appello dei caduti, mentre i presenti con voce alta e commossa rispondono: *Presente.* Ecco i nomi gloriosi: Capitani: Biestro Federico; De Franceschini Cesare; La Croix Vittorio; Lavagna Carlo; Naselli Feo Conte Carlo; Tenente Besio Arturo. - Sottotenenti: Massa Francesco; Scarpa Teresio; - Aspir. Ufficiali: Corradi Corrado. - Serg. Magg. Bruzzone Giacomo. - Capor. Magg.: Calleri Di Sala Conte Guido; Piombo Luigi. - Caporali: Brogini Giovanni; Freccero Bartolomeo; Worms Giovanni. - Soldati: Calcagno Antonio; Cappello Lorenzo; Cassullo Aldo; Cazzola Paolo; Damele Giovanni Battista; Diversy Edoardo; Fusero Luigi; Giannecchino Vincenzo; Konig Giovanni; Konig Guglielmo; Jannicelli Baldovino; Perata Pietro; Rizzo Giuseppe Guido; Zerbino Francesco.

Segue un canto dei giovani delle scuole elementari, mentre alla lapide si fa l'omaggio di una corona di alloro ed a tutte le Autorità ed alle famiglie dei trenta Caduti — a cura del Consiglio della Sezioni ex Allievi — viene offerta una riproduzione fotografica in cartolina della lapide.

Allontanatesi le Autorità, il pubblico resta ancora ad ammirare la bella lapide e plaude all'opera di tutti coloro che ebbero il bel pensiero e si fecero iniziatori della cerimonia, che rimarrà impressa per sempre nella mente e nel cuore di tutti.

**MOGLIANO VENETO** (*ritardato*). — *Lutto dell'Unione.* — La nostra Unione è colpita da un nuovo, grave lutto in uno dei Soci che più la onorava, in uno

dei Superiori più dotti, più affettuosi, più... salesiani. È morto, il 2 novembre, nel Collegio di Trento, l'ex Allievo del nostro Collegio, e Salesiano,

**Prof. Don PIETRO DIVINA**
*a soli 48 anni*

colpito da improvviso male causato dalla soverchia sua attività, dal suo eccezionale zelo per la cultura e l'educazione della gioventù.

La notizia desterà, come ha destato a noi, appena conosciuta, la più dolorosa delle sorprese a quanti ebbero modo di apprezzare ed anche di semplicemente conoscere questa simpaticissima e, per meglio dire, tipica figura di « Figlio di Don Bosco » e riuscirà di sincero, vivo rimpianto in quanti ebbero la fortuna di averlo a Superiore e Maestro. La Famiglia di Don Bosco ha perduto nel Prof. Don Pietro Divina uno dei confratelli più devoti e più attivi nella diuturna, bella fatica per la sempre maggior affermazione dell'Opera Salesiana e dello Spirito del Ven.le Maestro.

Don Divina, nome che in se stesso esprime qualità sovrumane, è morto da combattente, dopo aver fiaccata la sua balda giovinezza ancor nella preparazione de' suoi alunni nel Collegio di Verona, esempio di grandi virtù di Insegnante e di Sacerdote.

Alla distinta Famiglia Divina, la quale nella Fede « che affanna e che consola » troverà il conforto nel suo grande dolore, alla Famiglia Salesiana, che ha perduto un valido collaboratore, l'Unione porge i sensi del più vivo cordoglio, nel mentre passa la Figura dell'Estinto nel novero di quegli Spiriti eletti le cui doti continuano ad esser di esempio, di monito e di guida ai rimasti.

Diamo all'anima sua affettuosi suffragi.

*La partenza di Don Mosè Veronesi.* — Quando nel maggio di quest'anno l'Unione si accinse a festeggiare le mistiche « nozze d'oro » del nostro beneamato Don Mosè, fondatore del nostro Collegio e Direttore dello stesso per circa quarant'anni, nessuno pensava che fosse prossimo l'abbandono da parte sua non solo di ogni attività, ma del Collegio stesso.

Non è senza vivo rammarico, che gli ex Allievi hanno appreso la superiore disposizione per la quale viene allontanato dal luogo che da Lui prese vita, questo Venerando Figlio di Don Bosco, legato ormai all'affetto di più generazioni di allievi e la cui figura è indelebilmente scolpita in ogni angolo del nostro caro Istituto.

La notizia giunse allo stesso Presidente improvvisa, in uno all'avvertimento che Don Mosè avrebbe lasciato il Collegio prima dell'ingresso dei giovani. — C'erano solo tre giorni di tempo e si provvide subito ad inviare una circolare agli amici più vicini.

Domenica 10 and. si trovarono qui i componenti il Consiglio, col Presidente ed alcuni ex Allievi di Venezia. Vi fu una festicciuola intima, che ebbe il suo epilogo con un pranzo famigliare. Alla frutta, il Dott. F. Piovan, a nome dell'Unione, presentò, con brevi parole, a Don Mosè un piccolo ricordo personale, esprimendo il vivo rincrescimento per la sua partenza e per non aver avuto modo di organizzargli un'adunata più significativa; aggiunse la preghiera di aver assicurata la sua ambitissima presenza ai Convegni dell'Unione di cui Egli fu sempre lo spirito animatore.

Don Veronesi rispose ringraziando e dando affidamenti in proposito.

Pare che sia stato designato il Collegio di Verona quale luogo dove il nostro venerato Direttore troverà il meritato riposo alla sua grande laboriosità.

A Don Mosè, anche da queste care colonne, il nostro augurio più fervido ed il saluto più accorato. Il Venerabile Don Bosco interceda presso il Signore perchè conservi ancora a lungo, al nostro affetto « *Il Direttore* » per antonomasia, perchè la Sua figura, che ha il fascino di quei « Figli di Don Bosco » che « videro » il Maestro, continui ad esserci di sprone ad operare cristianamente a maggior vanto e gloria dell'Opera Salesiana.

*Il nuovo Direttore.* — A sostituire il beneamato Don Mosè Veronesi, è stato designato il carissimo Don Uguccioni Rufillo, nostro ex Allievo e già suo affezionato alunno.

Nel vivissimo rincrescimento di vedere il ritiro di Don Veronesi dalla vita attiva dell'operosa Famiglia Salesiana, e nel dolore di saperlo destinato a Verona quale località per il suo meritatissimo periodo di quiete, l'Unione non può non esprimere la propria soddisfazione per la scelta fatta dai R.R. Superiori.

Don Uguccione saprà indubbiamente ricalcare le tangibili orme lasciate dal benemerito suo Predecessore, con rinnovata lena, con giovanile ardore salesiano e perciò il Consiglio e l'Unione mandano a Lui da queste colonne il più cordiale saluto, unitamente all'espressione dell'intimo convincimento di ottenere, sotto la sua saggia guida, una sempre maggiore affermazione dell'opera e dello spirito del Ven. Don Bosco, in Mogliano e nella provincia stessa di Treviso.

*Saluto a Don Veronesi.* — Mercoledì 17 and., i giovani del Collegio hanno voluto festeggiare il 44° anniversario della fondazione del Collegio. Pertanto, alle 18, con l'intervento del Presidente, dei componenti il Consiglio dell'Unione ex Allievi nonchè di alcuni Soci, venne eseguita brillantemente una simpaticissima accademia in omaggio al venerando Don Mosè Veronesi, fondatore, congiungendo anche la circostanza della sua partenza per la nuova sua residenza di Verona.

Nell'accademia fu molto apprezzato il « coro » accompagnato al piano e diretto dal giovane e pur valente maestro Don Calvenzani ed applauditissimo poi replicatamente, fu l'ex Allievo Tasso di Preganziol, il quale, col suo violino ebbe modo di manifestare e far apprezzare eccezionali virtù musicali.

Alcuni alunni lessero « indirizzi » di gratitudine e di affetto al Festeggiato ed a tutti parlò il nuovo Direttore Don R. Uguccioni, bene illustrando le ragioni dell'intima cerimonia e la figura di Don Mosè. Dissero pure brevi parole di riconoscenza e di saluto, il Presidente dell'Unione a nome di tutti gli ex Allievi ed il Rev.do Don D'Alessi, membro del Consiglio, a nome degli ex Allievi Sacerdoti in particolare.

Rispose a tutti Don Veronesi, ricambiando le cortesi, affettuose espressioni a suo riguardo con parole di paterna affabilità e promettendo di prender parte ai nostri Convegni, di ricordarci tutti nel suo cuore ed assicurandoci di tenerci presenti nelle sue preghiere.

*Commemorazione compianti ex Allievi.* — Giovedì 18 and., alle ore 9,30, ebbe luogo, nella Chiesa del Collegio, a cura dell'Unione, una solenne Ufficiatura funebre a suffragio delle anime dei compianti ex Allievi:

*Prof. Don Pietro Divina*, Salesiano, defunto il 2 ottobre u. s. a Trento;

*Giovanni Centelli*, defunto il 18 agosto u. s. a Mestre (Venezia).

Intervenne una rappresentanza dei rispettivi parenti, espressamente invitati. Una piccola schiera di ex Allievi, col Presidente, resero più gradito e più simpatico il commosso omaggio agli amici commemorati. Davanti all'Altar Maggiore era preparato un catafalco circondato di fiori e con sopra gli emblemi sacerdotali.

La funzione fu quanto mai suggestiva ed austera. Le voci dei giovani cantori, perfettamente affiatate ed espressive, la resero davvero commovente. Officiò lo stesso Rev. Direttore, ex Allievo ed amico intimo del povero Don Divina, coadiuvato, quali diaconi, dai Rev.mi Don Del Favero e Don Lovato, pure nostri ex Allievi.

Con gentile pensiero, in tale circostanza venne posta, dagli alunni del Collegio, una bella corona di fiori freschi a' piedi della lapide ai gloriosi ex Allievi Caduti.

*Borsa di Studio.* — Il Consiglio dell'Unione, nella sua ultima seduta, ha stabilito di concorrere al mantenimento dell'orfano del nostro amico Bozzo, Caduto in Guerra, per l'anno scolastico in corso, con la somma di L. 1000 (mille), tenuto conto dell'assegno passato dallo Stato, che dovrà essere assegnato al Collegio.

*Cose del Consiglio.* — Il Consiglio, nella seduta tenuta il 15 and., preso atto delle comunicazioni del Presidente per quanto riguarda lavoro da lui svolto in quest'ultimo periodo e dopo aver ratificato alcuni provvedimenti da lui presi, ha deliberato altresì:

*a*) di provvedere, come meglio sarà possibile, ma con le sole forze dell'Unione, al saldo del *deficit* di cassa per i festeggiamenti del Convegno scorso, ringraziando il Rev. Direttore per la generosa offerta fattaci;

*b*) di accogliere, con entusiasmo, l'idea comunicataci dal predetto Rev. Direttore, di indire, a titolo di prova, durante le vacanze scolastiche del prossimo anno, un breve e ben organizzato corso di « esercizi spirituali » nel nostro Collegio, ritenuto che ciò sarà di incalcolabile utilità non solo morale, ma anche materiale a quanti ex Allievi, lasciando da parte falsi timori, accoglieranno l'invito;

*c*) di concorrere col Collegio nella spesa per la stampa di un « santo » ad onorare la memoria del compianto Prof. Don Divina;

*d*) ha preso atto, con soddisfazione, dell'inclusione del Presidente nel Comit. Civile Francescano di Treviso;

*e*) ha pure preso atto, con compiacimento, della nuova attività del nostro Collegio per organizzare i Cooperatori Salesiani, bene augurando per la sollecita, seria riuscita degli sforzi dei R.R. Superiori;

*f*) infine ha stabilito di inviare un saluto reverente al nuovo Direttore, unitamente all'augurio che la sua attività e fervore Salesiano riescano ad affermare sempre maggiormente, tra noi, l'Opera di Don Bosco.

*Offerte pervenute all'Unione*:

*a*) *Pro Missioni:* Bozzo Angelo, L. 20;

*b*) *Pro Unione:* Tonicello Luigi, L. 25; Storti Giov., L. 25 (per onorare la memoria dei defunti Prof. Don P. Divina e G. Centelli);

*c*) *Pro Borsa di Studio* (2° elenco 1926-27): Fuochi Omobono, L. 5; Dott. F. Piovan, L. 10; Zago Mario, L. 10; Bellini Bellino, L. 15; Dall'Armi Giulio, L. 5; Bortolotti Giov., L. 25; Mascherin Avv. Giov., L. 25.

*Totale netto Pro Borsa*, al 20-XI: L. 2270,10.

L'Unione, sentitamente ringrazia.

**FOGLIZZO CANAVESE.** — Il Convegno degli ex Allievi, tenutosi domenica 28 del p. p. novembre, è riuscito anche quest'anno soddisfacente.

Al mattino, un buon numero di intervenuti assistevano alla S. Messa, celebrata dall'Assistente Ecclesiastico Nazionale Sac. Domenico Panciatichi, che di quel gruppo di ex Allievi è amico di vecchia data.

All'agape fraterna, servita ottimamente, partecipavano numerosi gli ex Allievi, fra la cordialità più schietta. Parlarono poi il Presidente signor Giovanni Castellina, il Rev. Don Panciatichi, il Cav. Pietro Pivano, del Segretariato Nazionale, l'ex Allievo anziano Rocco Barbero, il Direttore dell'Oratorio Festivo Don Bernardo Ponzetto, il Direttore del Collegio, signor Don Giovanni Zolin, padre e amico degli ex Allievi.

Da tutti i discorsi un desiderio vivo di essere sempre uniti, un inno di riconoscenza a Don Bosco, un saldo proposito di esserne sempre degni.

Seguirono le elezioni del Consiglio Direttivo.

Alla sera un affollato spettacolo cinematografico.

La giornata non è trascorsa invano: il nuovo Consiglio moltiplichi le saggie iniziative, per riuscire di valido aiuto all'Oratorio, specialmente per mezzo della brava e attiva sezione Filodrammatica, che fu sempre, e lo sarà ancor più in avvenire, il mezzo più efficace di unione fra i soci e di salutare propaganda in tutto il paese.

PREMIATA FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
CAV. UFF. STANISLAO ROSSETTI
(Ex Allievo Salesiano)
BRESCIA



Istrumenti per banda ed orchestra

Corde armoniche ed accessori per ogni istrumento - Clarini - Flauti - Metodi - Macchine parlanti - Dischi e puntine



CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

Stabilimento Tipografico Ajani & Canale - Torino. *Direttore responsabile:* Domenico Garneri

## PREMIATA SOCIETÀ MUSICALE
## MUTUO SOCCORSO "GIOVANNI CAGLIERO,,

TORINO - Via Cottolengo, 45 - TORINO

*Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri.*

Rivolgersi all'occorrenza al Sig. Arturo Brena, Corso Principe Oddone, 46 - Torino (4).

## PRIMARIA FABBRICA DI ARREDI PER CHIESA

**Premiata colle massime onorificenze**
**PROVVEDITORE DI S. Em. IL CARDINALE DI TORINO**
**Casa fondata nel 1845**

## *Taverna Cav. Giovanni*

*Cav. Pro Ecclesia et Pontifice*

TRONI - CANDELABRI - PIRAMIDI ed APPARATI D'OGNI STILE - BALDACCHINI - TRONI DA PROCESSIONE - VIA CRUCIS IN RILIEVO e STATUE D'OGNI GENERE

**Via Mercanti, 5 - TORINO - Via Mercanti, 5**

## FONTI LUIGI

ATTREZZI GINNASTICI
ARREDI PER SCUOLE

Telefono 48547 - TORINO - Via Pesaro, 20

Primario Stabilimento Musicale

## SILVIO PARISI

TORINO - VIA XX SETTEMBRE, 76

**Telefono 49-673**

*FABBRICA STRUMENTI A FIATO E CORDA*

*STRUMENTI USATI RIPARATI A NUOVO*

**MUSICA DI TUTTE LE EDIZIONI**

ARTI GRAFICHE

## Cav. AMBROGIO LONGONE

CASA D'ARTE RELIGIOSA

**MILANO (15) - Via Molino delle Armi, 25**

EX ALLIEVO

Specializzata nella riproduzione in fototipia di cartoline, immagini, tavole ed album di qualunque formato per conto e con fotografie dei signori clienti.

**PROPRIE EDIZIONI FRANCESCANE ED ALOISIANE**
IMMAGINI DA LUTTO CON RITRATTO E SENZA

Campioni e preventivi a richiesta.



## GUGLIELMO GHIDINI

TORINO - Via Pietro Micca, 17 - TORINO

***Fabbrica di Stoffe e Passamanerie per arredi Sacri - Parati***

PIANETE per i RR. Padri Missionari

DAMASCHI E GALLONI Per Addobbi

Specialità stoffe e galloni per Chiese Povere

Articoli per ricamo

*BANDIERE E STENDARDI*

A richiesta si fanno Preventivi




## LE CURE VEGETALI "ABELLO"

prescritte da eminenti facoltà mediche, trovansi in vendita presso le primarie farmacie

RICHIEDERE OPUSCOLI ILLUSTRATIVI delle varie Cure Vegetali e l'elenco delle farmacie depositarie al Laboratorio Farmaceutico dell'antica

**ERBORISTERIA ABELLO**

Cercansi Agenti e Depositari per le regioni ancora libere. **TORINO**

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO RUBATTINO E LLOYD ITALIANO - Anon con sede in GENOVA - Capitale sociale L. 300.000.000 versato L. 195.000.000

### Linea Nord America - Express di gran lusso

**DUILIO** 24.000 tonn. - 4 eliche a turbina - combustione liquida - oltre 21 miglia orarie. Record della traversata Napoli-New York giorni 8 e 12 ore.

**ROMA** (in costruzione) Oltre 30.000 tonn. - 4 eliche a turbina - combustione liquida - più di 22 miglia orarie.

### Linea Sud America - Express di gran lusso

**GIULIO CESARE** 22.000 tonn. - 4 eliche a turbina - oltre 20 miglia orarie. Il più grande e veloce transatlantico attualmente in servizio per il Sud America.

**AUGUSTUS** (in costruzione) Il più grande, potente e veloce transatlantico a motore del mondo. Oltre 30.000 tonnellate - 4 eliche - più di 22 miglia orarie.

STATI UNITI - SPAGNA e BRASILE - URUGUAY - ARGENTINA — Linee celeri di lusso e postali.
CENTRO AMERICA e SUD PACIFICO (Via Panama) — Linea regolare passeggeri e merci.
CENTRO AMERICA e PACIFICO (Via Cuba e Panama) — Linea regolare passeggieri e merci e servizio commerciale.
AUSTRALIA — Linea regolare passeggieri e merci.

Informazioni e biglietti di passaggio presso gli Uffici ed Agenzie della NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA in Italia e nelle principali città dell'Estero. Essi vendono anche i biglietti Ferroviari Italiani ed Internazionali, Polizze ed Assicurazioni bagagli e dànno gratuitamente le più ampie informazioni in materia di viaggi e turismo.

**A TORINO: presso l'Ufficio Passeggeri della N. G. I., Piazza Castello.**

# A. RE

(ex allievo Salesiani)

S. STEFANO - RIVA LIGURE
PROV. IMPERIA

Telegr.: RE - RIVALIGURE

PRODUZIONE PROPRIA
**OLIO D'OLIVA**

**Concimi Chimici e Naturali**

***SAPONI MARSIGLIA***

***LEGNA, PAGLIA, ecc.***

# SOC. AN. FICHET ITALIANA

**242, Corso Regina Margherita - TORINO - Corso Regina Margherita, 242**

*Casseforti ⋄⋄ Piccoli modelli da murare ⋄⋄ Serrature di assoluta sicurezza*

**RICHIEDETECI IL NOSTRO CATALOGO**

BRODO di CARNE in DADI
MAGGI
marca di garanzia
Croce Stella

SA LF

**LA FONDOGRAFICA**

Anonima - Capitale Sociale L. 8.000.000

**TORINO**

Corso Vigevano, 35

**FABBRICA DI CARATTERI DA STAMPA**

Macchinario e mobilio per Arti Grafiche

**Proprietaria per l'Italia dei Brevetti BRUSA**

Ricco assortimento di caratteri per testo, fantasia e manifesti - Fregi per contorni - Filetti, fuselli, grappe in ottone e materiale - Spaziatura, interlinee, marginatura - Caratteri e fregi in legno.

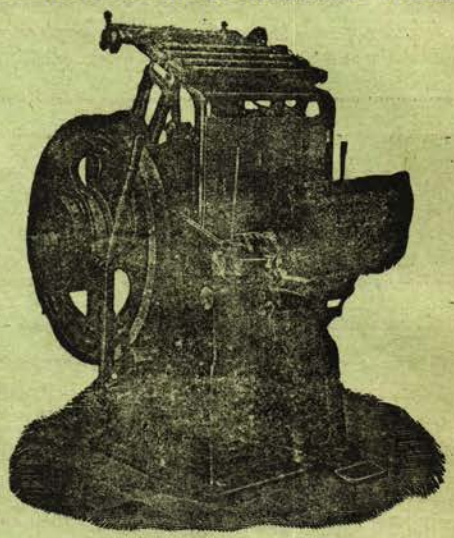
*Impianti completi di Tipografie in brevissimo tempo*

Per chiarimenti, preventivi, acquisti rivolgersi alla

**Soc. An. LA FONDOGRAFICA**

*Sede:* **TORINO,** Corso Vigevano, 35
*Filiali:* **Milano,** Via Vigentina, 54
**Roma,** Via del Seminario, 87
***Agenzie:*** Bari - Bologna - Catania - Firenze - Genova - Napoli - Palermo - Trieste.

**Pedalina a macinazione piana "LEONE„**



*Questa macchina si raccomanda per* **eccezionale** *robustezza, per potenza e sicurezza di* **pressione,** *per notevole apertura di platina, per* **movimento** *leggerissimo e silenzioso.*

*Si costruisce in due formati:*
*N. 1 (peso Kg. 600) entro telaio cent.* 25 × 55
*N. 2 „ „ 800) „ „ „* 32 × 45

*Per preventivi ed acquisti rivolgersi a:*

***La Fondografica***

*Anonima - Capitale Sociale L. 8.000.000*

***Fabbrica di caratteri da Stampa***

Corso Vigevano 35 - **Torino** - Tel. Interc. 82-88

**MARTINI**

**Vermouth · Liquori**
**Spumanti**

**MARTINI & ROSSI**

**TORINO**

ARGO TORINO